

*Oficial a le Razon nuove*

† Sier Almorò Pixani, fo vice capitano al Golfo, qu. sier Hironimo . . . . 4002.313

*Provedador sora i oficj e cosse dil regno di Cipri*

† Sier Andrea Lion è di Pregadi, qu. sier Alvise . . . . . 821.493

*Sei dil Consejo di Pregadi*

† Sier Polo Valaresso, fo alla Camera de imprestedi, qu. sier Ferigo . . . . 1184.172  
 † Sier Domenego Venier, qu. sier Andrea procurator, dopio . . . . . 1064.265  
 † Sier Alvise Foscarini, qu. sier Marco, . . . . . 690.654  
 † Sier Marco Gradenigo, dotor, qu. sier Bortolomio, dopio . . . . . 1045.324  
 † Sier Francesco Barbaro fo sinico e provedador de terra ferma, qu. sier Antonio . . . . . 974.349  
 † Sier Alvise Foscari, fo provedador di Comun, qu. sier Nicolò . . . . . 725.575

E altri non passò. Cazete sier Luca Loredan sopradito e do de' vechj, sier Zuan Francesco Marzelo qu. sier Antonio et sier Marco Zantani fo provedador al sal, qu. sier Antonio, et sier Lazaro Mozenigo, è di Pregadi, qu. sier Zuane.

34 *Di campo, vene lettere dil capitano zeneral e provedadori zenerali, da la Pieve predicta di san Zuane vicino a Cremona mia 10, a di 7 hore 24.* Come, in quella hora, si levavano per andar la note a Crema, ch'è lontan mia 30. Spagnoli erano di là di la Machastorna al Codogno e tiravano a la volta di Lodi, il qual lochè l'hanno rehauto, et le zente dil Papa si tien siano pasate de qua de Po et si unirano insieme. *Item*, dimandano danari per pagar le zente, qual vien el tempo de fanti e balestrieri, sichè zonti siano a Crema, converano dar paga a quella zente è in Crema, e li ducati 10 milia se ne anderano via. *Item*, aspetano qualche messo mandato a la Christianissima Maestà per haver suo ordene, et mandano alcune lettere intercepte dil ducha di Milan, scrive al Vicerè, e di capitani sguizari scriveno al cardinal Medici et ad altri, parte in todesco, parte erano latino: la conclusion, che sono da 40 mila sguizari in Varese et voleno far zornata con

el re de Franza; prega li sia mandà cavali 400 dil campo dil Papa per le artellarie et altre cosse, siccome in ditte lettere se contien, et è lettere di primo.

Vene l'orator de Ferara venuto zoso Gran Consejo, e andò dal Principe e poi dai Savi in Colegio. Li mostrò lettere dil Ducha, di eri, qual ha di Bologna avisi dà quel Legato, et accusano lettere di Parma di 6 con avisi contrari l'uno di l'altro. In una lettera diceva era seguito l'acordo et le zente dil Papa venivano di Piasenza a Bologna; in l'altra come sguizari erano potenti et il cardinal Medici legato con le zente andava in suso: pur che si tratava acordo dil Re con el ducha de Milan.

*Di Crema, fo lettere di sier Bortolamio Contarini capitano e provedador, di 4, hore 4 di note.* Come, havendo nostri aquistato Lodi a di primo, come scrisse, e il signor Renzo tornato in Crema e lassatovi dentro custodia di fanti, vene a di . . . certi cavali di spagnoli, et quelli di Lodi mandò a dimandar soccorso a Crema, e il capitano di le fantarie vi mandò 6 bandiere di fanti, quali zonti li comenzono a sachizar la terra, adeo, zonti spagnoli, fono aperti in la terra, e questi nostri fanti scampono de qua de Ada. Scrive, come el signor Renzo per niun modo vol restar et partirà subito.

Et per queste nove, tutto il Colegio fo di mala voja; si stete suso la Signoria, poi Consejo andò dai Savi e stete tardi dubitando dil campo nostro, et expediteno lettere in campo con li sumari di le lettere di Roma, et che avesseno cura al campo.

In le lettere di campo è: come il capitano zeneral 34\* havia mandato uno trombeta a Cremona qual fo retento, et poi mandato il cavalero Anzolo al Christianissimo re, era stà morto in li borgi, et dito trombeta poi lassato, dicendo, hessendo il campo di spagnoli di qua di Po, non li par far altra movesta. Sichè Cremona è duchescha e il paese è per il Ducha.

*Di Vicenza, fo lettere di sier Nicolò Pasqualigo podestà et capitano, di ozi.* Come uno suo ritornato di sopra, referisse di gran preparamenti si fa di zente a Bolzan et quelli lochi per venir a Verona, dove se ingrosano et voleno ussir a danizar il paese.

Ozi, a Gran Consejo, ne la fin, non voglio restar di scriver, per il Canzelzier Grando fo admoniti tutti quelli hanno promesso prestar danari, li vadino a portar a li Camerlengi, atento il bisogno si ha di mandar danari in campo.